INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Direttive in materia di sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Approvata dal CdA del 25/02/2026

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

INDICE

INDICE 2
PREMESSA 3
1. AUTOVALUTAZIONE SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 5
2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 6
3. IL SISTEMA DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 13
4. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 14
5. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 14
6. REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA PER INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 15
7. LE FUNZIONI FONDAMENTALI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 16
8. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MERITO AL GOVERNO SOCIETARIO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 17
9. FONDI PENSIONE APERTI ISTITUITI DA INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI 19
9.1. Autovalutazione sul sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione 19
9.2. Modello organizzativo di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 21
9.3. Sistema di trasmissione delle informazioni di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 23
9.4 Il sistema di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 24
9.5 Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 24
9.6. Requisiti di idoneità alla carica 25
9.7 Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 25
9.8. Rispetto delle disposizioni normative in merito al governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti 25

PREMESSA

Principi Generali

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche solo "Società", "ISPA"), Ultima Società Controllante Italiana (nel seguito "USCI") del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito anche solo "Gruppo ISPA" o "Gruppo") definisce un sistema di governo societario basato sui seguenti principi generali:

- la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
- l'appropriato bilanciamento dei poteri;
- l'equilibrata composizione degli Organi Sociali;
- il presidio di tutti i rischi aziendali;
- l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- l'adeguatezza dei flussi informativi.

I principi generali su cui i basa il sistema di governo societario sono coerenti con i principi OCSE sulla Corporate Governane che riguardano Diritti e pari trattamento degli azionisti, Investitori istituzionali, mercati azionari e altri intermediari, Disclosure e trasparenza, Responsabilità del Board, Sostenibilità e Resilienza.
Il rispetto di tali principi consente di assicurare che l'attività della Società sia in linea con l'attività del Gruppo e con le strategie e le Politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Obiettivi del documento

Il presente documento, redatto in coerenza con le Direttive in materia di sistema di governo societario del Gruppo ISPA (di seguito anche solo "Direttive del Gruppo"), è finalizzato ad illustrare le logiche di funzionamento del sistema di governo societario di ISPA, applicabili in base alle vigenti normative anche alla sua sede secondaria in Irlanda Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch (di seguito anche "ISPADB").

Tali logiche vengono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società (di seguito anche solo il "Consiglio di Amministrazione") che, attraverso il presente documento direttivo, le trasmette all'Alta Direzione, al Collegio Sindacale, alle Funzioni Fondamentali e di Controllo e a tutte le unità organizzative aziendali.

Attraverso il presente documento, il Consiglio di Amministrazione delinea i principi generali del sistema di governo societario della Società attraverso:

- la declinazione del modello organizzativo;
- l'organizzazione di un efficace sistema di trasmissione delle informazioni;

- la costituzione di un idoneo sistema di gestione dei rischi;
- la definizione di un efficace sistema di controllo interno;
- l'individuazione dei requisiti di idoneità alla carica di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio;
- la definizione del ruolo centrale delle Funzioni Fondamentali e di controllo;
- la predisposizione di meccanismi idonei a garantire il rispetto delle disposizioni normative in merito al governo societario.

Il presente documento è redatto in conformità con quanto previsto dall'art. 5 c. 2 lett. d) del Regolamento IVASS n. 38/2018 e s.m.i. recante disposizioni in materia di sistema di governo societario per le imprese assicurative (di seguito anche solo il "Regolamento 38").

Il Documento è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo della Società, nonché di modifiche apportate alle Direttive del Gruppo.
È comunque prevista una revisione interna almeno annuale come richiesto dall' art. 30 comma 3 del D. Lgs. n. 209/2005, e successive integrazioni.

Il capitolo del documento relativo ai Fondi Pensione Aperti istituiti dalla Società (nel seguito "Fondi Pensione") è redatta in conformità alla Delibera COVIP 13 gennaio 2021 che dà attuazione, per quanto attiene alle società che hanno istituito Fondi Pensione Aperti, a quanto previsto dall'articolo 5-decies del Decreto Legislativo n. 252/2005 (di seguito il "Decreto") in forza del quale la Società deve assicurare, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies del Decreto, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento. Il presente documento rappresenta, pertanto, anche il "Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei Fondi Pensione Aperti" previsto dalla normativa COVIP citata.

1. AUTOVALUTAZIONE SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Sulla base degli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi, il Consiglio di Amministrazione di ISPA stabilisce che già con l'applicazione del mero parametro quantitativo la Società ricade nel regime "rafforzato", a prescindere quindi dalla ricorrenza di ulteriori parametri qualitativi.
In particolare, l'adozione di un sistema di governo societario "rafforzato" comporta per Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

I) che il Presidente dell'organo amministrativo abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
II) la costituzione di un Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 11 comma 5 dello Statuto, al quale affidare funzioni consultive e propositive in materia di monitoraggio dei rischi;
III) la costituzione di un Comitato endoconsiliare per le Remunerazioni composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 11 comma 5 dello Statuto per un'efficace definizione e monitoraggio delle politiche di remunerazione;
IV) con riferimento alle Funzioni Fondamentali (Audit, Compliance, Funzione Attuariale e Risk Management):
    - che siano costituite in forma di specifica unità organizzativa, assegnando distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni secondo le specializzazioni richieste;
    - che venga comunque garantita la separatezza delle Funzioni Fondamentali dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio;
V) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, che siano distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico, non coincidenti con un membro dell'organo amministrativo;
VI) con riguardo alla remunerazione, fermi restando i vincoli dell'art 275 degli Atti Delegati del Regolamento UE 35/2015, concernenti il bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione e in caso di superamento di una soglia predefinita:
    - che la componente variabile preveda una quota pari ad almeno il 50% costituita da azioni o strumenti a esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari) o da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore

a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo periodo dell'impresa, i premi in azioni o strumenti ad esse collegati o, in ogni caso, gli strumenti finanziari in oggetto dovranno essere soggetti a un'adeguata politica di conservazione (come tali, soggetti a un divieto di vendita o a un periodo di mantenimento adeguati, individuati e formalizzati nella politica di remunerazione, dove si dovrà dare altresì evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione dell'adeguatezza di tale periodo);

- che, al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società:

a) la componente variabile sia soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito e il differimento sia definito per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni;

b) qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per almeno 5 anni.

Si rimanda per ulteriori dettagli alla Politica di remunerazione e incentivazione e alle Regole per l'individuazione del personale rilevante.

2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione definisce l'assetto organizzativo di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, anche nella sua articolazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali e di Controllo (funzione Antiriciclaggio), Unità Organizzative di staff e a presidio del business, in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli organi e delle funzioni/Unità Organizzative, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma della Società a cui si rimanda.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. Codice Civile.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire un'allocazione chiara e appropriata di compiti e responsabilità. Ogni modifica significativa alla struttura e le relative motivazioni sono comunicate all'Autorità di Vigilanza.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce che il modello organizzativo debba prevedere che:

- Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Comitati Endoconsiliari, i Comitati Manageriali e l'Alta Direzione abbiano un ruolo centrale nel sistema di governo societario. In particolare, come esplicitato nel Regolamento della Società:

i) Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Viene inoltre stabilito che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;

ii) Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. La Società, sulla base di quanto disposto dal comma 4 *bis* dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, ha ritenuto di affidare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale;

iii) Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche sul piano della Sostenibilità, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Presidia il profilo di rischio specifico della Società;

iv) Il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società, anche in relazione alla coerenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità connessi alle remunerazioni e ai sistemi incentivanti, anche ai fini della sana e prudente gestione della Società, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza, così come definito dall'art. 39 e seg. del Regolamento 38.

v) Il Comitato di Coordinamento (sessione Intesa Sanpaolo Assicurazioni) ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;

supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali.

vii) Il Comitato Coordinamento Controlli e ICT risk ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni della Società; nella sessione ICT risk supporta gli Organi Societari nell'ambito del sistema dei controlli interni in relazione all'esposizione al rischio ICT e di sicurezza informatica.

viii) Il Comitato Investimenti (sessione ALM e Investimenti e Sessione Rami III e VI) contribuisce a tracciare le strategie di investimento realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse; imposta le strategie d'investimento e le politiche finanziarie relative ai portafogli in gestione. Monitora l'andamento dei portafogli di investimento collegati ai prodotti di ramo III e di ramo VI, proponendo agli organi preposti eventuali modifiche delle strategie di investimento.

ix) Il Comitato Investimenti Alternativi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio. Effettua una valutazione preliminare delle proposte di investimenti alternativi ed esamina gli esiti della due diligence, collaborando nella decisione di investimento;

x) L'Alta Direzione è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

- Le Funzioni Fondamentali siano istituite separate dal punto di vista organizzativo e rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione.
- In particolare, il Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana, in coerenza con quanto previsto dalla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, stabilisce che il modello organizzativo debba prevedere la Funzione Antiriciclaggio svolta dall'Unità Anti Financial Crime pure rispondente direttamente al Consiglio di Amministrazione, definita quale funzione di controllo;
- Le Unità Organizzative di linea a presidio del business e le Unità di staff a presidio dei processi di supporto al business riportino all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e forniscano, per competenza e coerentemente con quanto previsto a livello di gruppo ISPA, linee guida, metodologie e istruzioni specifiche per la fornitura dei dati necessari alle valutazioni gestionali della Società con la finalità di rendere più efficace il sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

- Il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità sia strutturato avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati. A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società e ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri. Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha definito l'ambito dei poteri conferiti al Rappresentante Generale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, ai Responsabili e ad altro personale delle Unità Organizzative, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite. È previsto che i soggetti delegati riferiscano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito all'esercizio delle deleghe attribuite. Pertanto, i principali processi decisionali ed attuativi riguardanti l'operatività della Società sono codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la struttura organizzativa aziendale.

Nel funzionigramma di Intesa Sanpaolo Assicurazioni si dà evidenza in particolare dei seguenti ruoli e responsabilità - relativi anche a Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch secondo quanto di volta in volta esplicitato - attribuiti alle aree di business principali, di seguito descritte.

- L'Unità Offerta Vita cura le relazioni con i canali distributivi italiani, raccordandosi tramite l'Area di coordinamento ramo Vita, con Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, e sviluppa le politiche commerciali di ISPA, provvedendo alla formulazione e all'aggiornamento degli accordi distributivi. Elabora il piano prodotti e presidia le attività previste dalle linee guida di Product Oversight Governance. Idea e segue lo sviluppo completo dei nuovi prodotti, della documentazione contrattuale e l'evoluzione della gamma esistente. Promuove l'innovazione dei prodotti e l'adozione di nuovi modelli di servizio e tecnologie. Progetta le attività di formazione ed assistenza alle reti distributive e gestisce le attività di supporto commerciale alle stesse. Presidia le attività relative alle campagne di comunicazione e di marketing in collaborazione con le reti distributive. Verifica l'adeguatezza della formazione e dell'aggiornamento professionale degli intermediari e l'osservanza delle regole di comportamento previste dalla normativa di Vigilanza. Implementa i controlli sulle reti distributive. Sviluppa l'offerta tramite canali diretti o alternativi attraverso prodotti e modelli di servizio ad hoc. Coordina le attività relative alla partecipazione a gare e a bandi. Assicura la corretta attuazione, il monitoraggio e l'adeguatezza delle politiche di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione. Verifica la sostenibilità finanziaria dei prodotti sia in fase di definizione degli stessi sia nel periodo di collocamento. Mantiene i rapporti con gli organismi di rappresentanza e con i

Responsabili delle forme pensionistiche complementari. Sovraintende al corretto svolgimento delle attività tecnico attuariali con riferimento sia al processo di determinazione di nuove tariffe che di modifica di tariffe esistenti. Partecipa e contribuisce a progetti strategici e innovativi in ambito di prodotto, anche a seguito di evoluzioni normative o tecnologiche. Provvede all'analisi degli investimenti della clientela individuando possibili aree di miglioramento della qualità dei prodotti offerti. Coadiuva la Compliance e il Collegio Sindacale nella predisposizione delle Relazioni periodiche sulla distribuzione verso le Autorità di Vigilanza in base alla normativa tempo per tempo vigente, fornendo gli esiti dei controlli di competenza.

- L'Area Finanza e Sostenibilità ha l'obiettivo di favorire la generazione del valore e l'ottimizzazione dinamica dell'equilibrio tra attivi e passivi, dell'allocazione del capitale disponibile e del profilo rischio/rendimento. Contribuisce a stabilizzare e massimizzare il risultato economico formulando proposte di ottimizzazione dell'ALM, della posizione di liquidità e del capitale. Gestisce i mezzi propri e i portafogli di attivi della Società, guidando il processo di definizione dell'asset allocation strategica e realizzando le opportune scelte d'investimento nel rispetto dei vincoli regolamentari e di legge, delle delibere, degli indirizzi in ambito Environmental, Social, Governance (ESG) e delle linee guida del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi della Controllante Intesa Sanpaolo e delle indicazioni del Gestore Delegato. Definisce e indirizza lo sviluppo della strategia ESG di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e l'evoluzione del framework ESG in termini di governance e strategie di business. Predispone programmi e strategie di copertura dei rischi finanziari e altri interventi ordinari e straordinari in materia di ALM e Capital Management. Predispone il Piano di Gestione del Capitale e Medio Lungo Termine, supportando il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del medesimo. Definisce e applica le strategie di investimento, anche ESG, integrandole con le strategie basate sulle metriche 'tradizionali' di gestione dei portafogli. Gestisce l'operatività degli strumenti finanziari detenuti relativamente agli adempimenti intercorrenti tra gli ordini e prima della contabilizzazione e le attività di tesoreria. Gestisce le attività di investimento del patrimonio separato del Fondo Pensione Aperto, anche tramite gestore delegato.
- La struttura del Chief Financial Officer elabora il piano di sviluppo, coordina i processi di pianificazione, budgeting e controllo di gestione, presidia gli andamenti gestionali per quanto riguarda gli aspetti commerciali, reddituali, di efficienza economica e tecnica, di rischio, nonché lo sviluppo del conto economico e della performance risk-adjusted ed individua le possibili azioni correttive finalizzate al raggiungimento degli obiettivi. Monitora lo stato di

avanzamento del Piano Industriale. Gestisce l'informativa finanziaria e gli adempimenti legati al rating della Società e redige il bilancio individuale e consolidato gestendo i relativi adempimenti nonché quelli di vigilanza ivi comprese le attività per la gestione amministrativa del portafoglio investimenti nel suo complesso e le attività volte alla corretta determinazione delle riserve tecniche secondo i principi civilistici e passività IFRS, sia in sede preventiva che consuntiva. Redige il Market Value Balance Sheet secondo i principi della direttiva "Solvency II" predisponendo la reportistica alle Autorità di Vigilanza. Rileva e contabilizza le partite tecniche assicurative in riferimento a premi, provvigioni e prestazioni assicurative, ai fini economici e patrimoniali. Effettua il calcolo a consuntivo e prospettico delle riserve tecniche per le finalità previste dalla normativa Solvency II e il calcolo a consuntivo dei Fulfilment Cash Flow IFRS17. Mantiene i modelli di proiezione del portafoglio attivo e passivo. Contribuisce alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali. Garantisce la puntuale amministrazione del portafoglio titoli, il calcolo periodico del Net Asset Value dei Fondi Interni Unit Linked e delle linee Fondi Pensione Aperti, nonché il calcolo dei rendimenti delle Gestioni Separate. Coordina e gestisce la fiscalità d'impresa e di prodotto e verifica l'adeguatezza e l'effettività del sistema di controllo adottato per la gestione del rischio fiscale. Presidia i processi di Governance Amministrativa e Finanziaria, l'evoluzione della normativa contabile di settore e la gestione, l'evoluzione e il monitoraggio del sistema di Data Governance. Gestisce le attività e gli adempimenti relativi agli acquisti in coordinamento con le omologhe strutture di Intesa Sanpaolo. Assicura un adeguato presidio e monitoraggio dei costi e degli investimenti. Infine, analizza lo scenario settoriale, il potenziale di mercato e il contesto competitivo, anche in relazione ai nuovi mercati. Assicura il coordinamento dell'applicazione di soluzioni avanzate nella lavorazione dei dati (attraverso tecniche di Advanced Analytics, Machine Learning e Artificial Intelligence) e funge da motore e abilitatore di iniziative di innovazione in collaborazione con le competenti strutture di Intesa Sanpaolo.

- L'Area Operations e Sistemi Informativi gestisce le operazioni inerenti il portafoglio dei contratti in essere, espletando tutti gli adempimenti connessi al ciclo di vita del prodotto. Ottimizza i processi della Gestione Tecnica con l'obiettivo di assicurare a clienti esterni e interni adeguati livelli di servizio, qualità nei dati gestiti e certezza nei tempi di risposta, coniugando il tutto con il raggiungimento dei necessari livelli di efficienza. Cura l'assistenza ai clienti dei prodotti assicurativi e la relazione con i clienti e il supporto operativo alle reti distributive. All'interno di questa struttura vengono svolte le attività gestionali di post vendita attinenti ai

fondi pensione aperti. Assicura (anche per il Gruppo) la definizione della Strategia ICT e della strategia Resilienza Operativa Digitale (DOR), delle politiche e dei modelli in materia di ICT, inclusi gli standard architetturali, metodologici e tecnologici, garantendone il presidio e l'attuazione. Presidia la componente IT nell'ambito del rilascio degli strumenti e il coordinamento progettuale delle attività IT, indirizzando alle competenti strutture la valutazione dei rischi emergenti derivanti dall'introduzione di nuove tecnologie. Gestisce i sistemi informativi, assicurando l'evoluzione tecnologica e l'efficienza operativa e garantendo la sostenibilità nel medio lungo termine. Gestisce gli aspetti normativi, di analisi delle minacce e degli incidenti informatici e l'introduzione e gestione di misure e soluzioni di sicurezza informatica e continuità operativa. Coordina, pianifica, monitora e supporta le fasi di test delle manutenzioni evolutive, attraverso l'ingaggio delle unità di business Ingaggia e supporta le unità di business delle Società per l'esecuzione dei test di competenza, monitorandone l'andamento per istruire le proposte di GO/NO GO in funzione delle risultanze emergenti.

Inoltre, in Intesa Sanpaolo Assicurazioni, in qualità di USCI, sono costituite due Unità Organizzative a riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale: l'Area di Coordinamento Ramo Vita e l'Unità Società Ramo Danni che sovraintendono e coordinano le attività delle società e delle Unità Organizzative nel perimetro di competenza in termini di risultato, conformemente alle politiche di Gruppo.
In particolare, a riporto dell'Area di coordinamento Ramo Vita è collocata Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, sede secondaria di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, principalmente preposta a governare lo sviluppo dei prodotti e la gestione degli attivi e del portafoglio polizze italiano e estero propri della stessa Branch, nonché alla gestione di talune attività di natura amministrativa, fiscale e commerciale.

Tutte le strutture identificate presidiano gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali e lo svolgimento dei compiti previsti dal ruolo di Data Owner per gli ambiti di competenza.

Il sistema di governo della Società - per i profili relativi alla gestione dei Fondi Pensione Aperti - risponde alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari dei fondi stessi e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio di ciascun fondo pensione aperto e il patrimonio della Società e dei clienti.
Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo Assicurazioni prevede inoltre l'esternalizzazione, presso altre Società del Gruppo ISPA o Intesa Sanpaolo e/o terzi fornitori anche esterni al Gruppo, di attività aziendali o parti di esse. L'affidamento in

outsourcing delle attività è formalizzato attraverso la stipula di specifici contratti ed è realizzato in conformità alle prescrizioni delle competenti Autorità di Vigilanza e alla normativa interna di riferimento nonché alla Politica in materia di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori della Società.

3. IL SISTEMA DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il sistema di trasmissione delle informazioni assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tale attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive.
Il sistema di trasmissione delle informazioni normato dal Regolamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni (che include ISPADB) e dalle guide operative interne attiene ai flussi tra le Funzioni Fondamentali e le Funzioni che svolgono attività di controllo, i Comitati endoconsiliari e gli organi sociali, tra tutte le Unità organizzative nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari.
Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni in particolare stabilisce che siano in essere:

- flussi informativi volti ad assicurare che sussista un'idonea e continua interazione tra gli organi deputati all'amministrazione, al controllo nonché alla gestione della Società. In questo modo l'esercizio delle mansioni attribuite agli organi suddetti nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi può essere espletato con efficacia ed efficienza;
- flussi informativi delle Funzioni Fondamentali e di Controllo volti ad assicurare un'adeguata informativa agli Organi Sociali e all'Alta Direzione, sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed una tempestiva segnalazione delle criticità più significative, e alla Società di revisione;
- flussi informativi di raccordo e collaborazione tra le Funzioni Fondamentali e di Controllo, definiti al fine di sviluppare sinergie ed evitare inefficienze e sovrapposizioni nello svolgimento delle attività di controllo;
- flussi informativi tra tutte le Unità Organizzative di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e delle Società del Gruppo ISPA che svolgono attività in outsourcing per Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

4. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce un sistema di gestione dei rischi coerente con le logiche definite a livello di Gruppo.
In particolare, il processo di gestione dei rischi della Società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (Risk Appetite Framework o RAF).

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

1) identificazione e valutazione dei rischi
2) gestione dei rischi
3) monitoraggio dell'esposizione al rischio
4) reporting.

Nell'ambito di ciascuna fase, ogni Funzione di primo, secondo e terzo livello ricopre specifiche responsabilità. I documenti "Politica in materia di sistema gestione dei rischi", "Politica in materia di gestione dei rischi", le Politiche in materia di rischi specifici e, più in generale, le guide operative interne descrivono tali responsabilità con riferimento a tutti gli ambiti di rischio e/o fattispecie operative, nel rispetto di quanto definito nelle presenti Direttive e nel Regolamento della Società

La Società concorre alla definizione a livello di Gruppo del Piano di emergenza rafforzato che è parte integrante del sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, la Società individua inoltre un obiettivo di solvibilità espresso come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità, sull'orizzonte temporale di un anno. Tale obiettivo rappresenta uno dei cardini del sistema di gestione dei rischi.
Il sistema di gestione dei rischi della Società del Gruppo è definito in coerenza con il sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

5. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il sistema di controllo interno coinvolge tutte le strutture della società e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi, il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità, anche con riferimento al comparto previdenziale.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce mandato all'Alta Direzione affinché garantisca che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.
A tal fine, l'Alta Direzione deve assicurare la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reporting.

Il sistema di controllo interno della Società, coerentemente con quello definito a livello di Gruppo, è articolato secondo tre livelli (di linea, monitoraggio rischi e di revisione interna) i cui attori sono tutte le Unità Organizzative direttamente operanti sul business, quelle di supporto al business, le Funzioni Fondamentali e di Controllo come esplicitato nella Politica sul sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni a cui si rimanda per i dettagli.

La Società ha adottato il Codice Etico ai sensi dell'art 11, comma 4 del Regolamento n. 38/2018 di IVASS e recepito il Codice Etico del Gruppo ISPA, riconoscendo l'importanza di promuovere la correttezza operativa e il rispetto dell'integrità e dei valori etici, nonché la prevenzione di condotte devianti in ottemperanza del D. Lgs. 8 giugno 2001, n 231; a tal fine le Società devono definire delle regole comportamentali, disciplinando le situazioni di potenziali conflitti di interesse e prevedendo azioni correttive adeguate anche al fine di garantire valore a lungo termine per tutti gli stakeholder e mirando a orientare comportamenti coerenti con i più alti standard etici internazionali e nazionali nello svolgimento delle proprie attività e nella gestione d'impresa.

Ha, inoltre, recepito il Codice Interno di Comportamento del Gruppo Intesa Sanpaolo che definisce le norme essenziali di comportamento cui devono attenersi i componenti degli Organi sociali di amministrazione e controllo, i dipendenti, i consulenti finanziari non dipendenti, gli agenti e i collaboratori esterni, richiamando il complesso dei valori e dei principi del Codice Etico, integrandosi con le fonti normative esterne ed interne.

6. REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA PER INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni adotta la Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche, redatta in ossequio a quanto specificatamente disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento 38, i cui obiettivi sono:

I) l'identificazione dei requisiti di idoneità alla carica dei seguenti soggetti:

- preposti alle funzioni di amministrazione (tra cui il Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio), direzione e controllo;
- membri dei Comitati Endoconsiliari;
- componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/2001;
- Rappresentante Generale/Preposto alla sede secondaria presso altro Stato membro;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, e Funzione Attuariale) di ISPA e del Gruppo;
- Titolare della Funzione Antiriciclaggio, suo sostituto e Responsabile per le segnalazioni delle Operazioni Sospette;
- Personale che svolge Funzioni Fondamentali in ISPA anche a livello di Gruppo ISPA;
- Data Protection Officer (DPO);
- Responsabile della distribuzione, ove nominato;
- ulteriore personale rilevante di ISPA eventualmente individuato;
- Responsabili delle forme pensionistiche;
- Organismo di rappresentanza dei fondi pensione aperti ad adesione collettiva.

ii) la declinazione della procedura di istruttoria e valutazione dei requisiti;
iii) la definizione dei criteri di verifica dell'adeguatezza della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati Endoconsiliari.

7. LE FUNZIONI FONDAMENTALI DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito le Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale) che sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo (fatta eccezione per la Funzione Attuariale collocata nell'ambito della struttura del Chief Risk Officer) e rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione.
Nel funzionigramma della Società è fatto esplicito riferimento alla circostanza che i compiti svolti dalle Funzioni Fondamentali attengono anche ai Fondi Pensione istituiti dalla Società.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali:

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;

- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, (sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità per il Titolare della Funzione Audit), secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle normative, anche di autoregolamentazione, applicabili in relazione al settore di appartenenza, assicurando che gli stessi:
  i) siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
  ii) siano dotati dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della funzione;
  iii) non abbiano responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

- ha accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

I criteri di remunerazione del personale allocato nelle Funzioni Fondamentali, in linea con le politiche di remunerazione adottate, non ne compromettono l'obiettività, e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Si rimanda alle specifiche Politiche e al funzionigramma per una trattazione completa dei ruoli e responsabilità delle Funzioni Fondamentali.

Alle Funzioni Fondamentali si aggiunge quale Funzione di Controllo la Funzione Antiriciclaggio. Quest'ultima opera in analogia alle Funzioni Fondamentali.8. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MERITO AL GOVERNO SOCIETARIO DI INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario del quale definisce gli indirizzi strategici e ne garantisce la complessiva coerenza curandone l'adeguatezza nel tempo.
Il Consiglio di Amministrazione assicura l'adeguamento del sistema di governo societario all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, rivedendo almeno una volta all'anno le presenti Direttive, anche coerentemente alla revisione delle Direttive del Gruppo ISPA.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni normative, l'Organo Amministrativo:

a) assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno periodico; nella determinazione dell'ambito e della frequenza del riesame, tiene conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale e della struttura organizzativa; le risultanze del riesame sono adeguatamente documentate e trasmesse all'Organo Amministrativo, con evidenza delle misure correttive intraprese;
b) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici della Società, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio, e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
c) definisce, approva e rivede le politiche di indirizzo almeno una volta all'anno e ne cura l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale, della struttura organizzativa della Società e delle condizioni esterne;
d) assicura che le politiche, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e con le politiche del Gruppo ISPA;
e) struttura presidi relativi al sistema di governo societario che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità dell'impresa;
f) assicura la tutela degli aderenti e dei beneficiari dei fondi pensione aperti e salvaguarda la piena separazione patrimoniale tra il patrimonio di ciascun fondo pensione aperto e il patrimonio della società e degli altri clienti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo della struttura organizzativa della Società, in modo da poterla adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera.

Inoltre, la Società predispone e aggiorna periodicamente e ad evento la normativa operativa (guide e schede operative) che, in conformità alle disposizioni normative vigenti, definisce in modo chiaro le attività, il riparto delle funzioni, le responsabilità, i sistemi a supporto per l'operatività dei processi aziendali, compresi quelli attinenti alla gestione dei Fondi Pensione da essa istituiti.

9. FONDI PENSIONE APERTI ISTITUITI DA INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il presente capitolo integra, ove necessario, le disposizioni degli altri capitoli del documento con le disposizioni che trovano applicazione specificatamente ai Fondi Pensione Aperti istituiti dalla Società e ha per oggetto:

- l'organizzazione della Società rilevante per i profili gestionali inerenti ai Fondi Pensione, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per i Fondi Pensione Aperti;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per i Fondi Pensione;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e i responsabili dei Fondi Pensione Aperti e viceversa;
- le informazioni essenziali relative alla Politica di remunerazione dei Responsabili dei Fondi Pensione Aperti e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna della Società.

9.1. Autovalutazione sul sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione

Oltre a quanto previsto nei capitoli da 1 a 8, a integrazione di quanto ivi indicato, con riguardo alla remunerazione dei rispettivi Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, si prevede che gli emolumenti (nei quali si ravvisa unicamente una componente fissa e l'assenza della componente variabile, nonché di alcuna forma di partecipazione agli utili della Società, o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Società o di società controllanti o controllate) siano a carico del Fondo Pensione per il quale è svolto l'incarico, come in dettaglio descritto nella "Politica di remunerazione dei Responsabili dei Fondi Pensione Aperti" della Società.

In aggiunta a quanto sopra, Intesa Sanpaolo Assicurazioni individua il Personale Rilevante (come definito nell'art. 2, c. 1, lett. m) del Regolamento 38 "i Direttori Generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa identificato, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate, nel documento di cui all'articolo 5, comma 2, lettera i), punto i)") all'interno delle "Regole per l'individuazione del Personale Rilevante di Intesa Sanpaolo Assicurazioni" definite in coerenza con l'omologo documento redatto a

livello di Gruppo ISPA. Gli esiti del processo di individuazione del Personale rilevante sono periodicamente rivisti, resi noti, motivati e formalizzati anche nella "Relazione sulla Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicurazioni" presentata annualmente all'Assemblea.

Nell'ambito del Personale Rilevante rientrano i Titolari delle Funzioni Fondamentali, cui spetta una retribuzione articolata in componente fissa e componente variabile.
Le Funzioni Fondamentali sono istituite dall'ordinamento di appartenenza della Società presso la quale è istituito o gestito il Fondo e le loro politiche di remunerazione e incentivazione sono ricomprese nella Relazione sulle remunerazioni approvata dall'Assemblea della Società.
In particolare, per tali figure è prevista un'indennità di ruolo che incide sulla componente fissa della remunerazione, la cui ratio risiede nella necessità di garantire un adeguato livello in termini di remunerazione complessiva, considerato che il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato per questi soggetti limitato al 33% (cap).
Tale indennità di ruolo si configura come remunerazione fissa in quanto:

- assegnata ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali appartenenti a predeterminate fasce di Global Banding[1];
- non collegata ad alcun tipo di indicatore di performance;
- definita in modo univoco in percentuale della retribuzione annua lorda e differenziata in funzione della fascia di Global Banding di appartenenza;
- comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo identificato come Titolare appartenente alle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali (di primo riporto e solo per la Società) e alle predefinite fasce di Global Banding.

Si ribadisce, in ultimo, quanto già illustrato nell'ambito del Capitolo 1 riguardo ciò che comporta l'adozione di un sistema di governo societario "rafforzato" in ambito remunerazioni per Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

[1] Il Sistema di Global Banding adottato da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, in linea con quanto previsto dal Gruppo Assicurativo e dal Gruppo Intesa Sanpaolo, si basa sul raggruppamento in fasce omogenee di posizioni manageriali assimilabili per livelli di complessità/responsabilità gestiti, misurati mediante la metodologia internazionale di valutazione dei ruoli IPE (International Position Evaluation).

9.2. Modello organizzativo di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

A integrazione di quanto indicato nel Capitolo 2, si illustrano di seguito gli organi e le strutture con competenze dedicate per i Fondi pensione o le competenze specifiche in materia di Fondi Pensione Aperti degli organi già ivi descritti.

Consiglio di Amministrazione: ha il compito di definire e adottare le linee guida in materia di investimenti dei Fondi Pensione Aperti. A tal fine esamina ed eventualmente approva le proposte di operatività strategica formulate dall'unità organizzativa Investimenti ed analizza le raccomandazioni del Comitato Investimenti. Quando eventualmente richiesto dal Comitato Investimenti, delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione). Ha il compito di rivedere ed eventualmente modificare, con cadenza almeno triennale, le linee guida in materia di investimenti contenute nelle Politiche di investimento dei Fondi, di valutare e disciplinare gli eventuali conflitti di interesse e l'adozione di eventuali codici etici. Esercita un costante controllo sulla gestione finanziaria e dei singoli mandati, avvalendosi delle attività e della reportistica periodica prodotta da parte dell'unità organizzativa Investimenti ed approva le procedure interne di controllo della gestione stessa. Definisce la strategia in materia di diritti di voto spettanti al Fondo.
Comitato Investimenti (nella sessione Rami III e VI)**:** ha il compito di impostare e definire le strategie di investimento, formulando le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione e valutando le proposte formulate dall'unità organizzativa Investimenti e, laddove applicabile, dall'Organismo di rappresentanza. Propone al Consiglio di Amministrazione l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione), chiedendo, in caso di necessità, il suo intervento.
Comitato per le Remunerazioni**:** formula pareri e proposte in merito alla definizione delle politiche di remunerazione, anche con riguardo ai Responsabili dei Fondi Pensione Aperti istituiti o gestiti dalla Società.
Depositario: controlla come vengono effettuati gli investimenti da parte dei gestori delegati finanziari. In particolare, valuta la coerenza tra le decisioni di investimento prese dai gestori e il Regolamento dei Fondi Pensione e verifica che ogni singolo investimento compiuto dal gestore sia svolto nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dalla legge e dei vincoli e limiti previsti dai Regolamenti. Il depositario provvede alla verifica dei limiti previsti dalla normativa e di quelli previsti dalle singole linee di investimento (controllo limiti ex post). Ricalcola i NAV sia a fini di controllo limiti sia per verificare che sia stato calcolato correttamente dai soggetti incaricati della gestione.

Investimenti: l'unità organizzativa svolge l'attività di istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Comitato Investimenti le proposte di affidamento in gestione. Illustra al Comitato Investimenti o al Consiglio di Amministrazione i nuovi sviluppi dei mercati e propone le eventuali modifiche alla politica di investimento. Collabora con i soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti. Verifica, attraverso la stesura di una relazione periodica, almeno semestrale, che può demandare al soggetto incaricato della gestione, l'andamento di ogni singolo comparto, compresi gli investimenti effettuati e ne illustra l'attività ai Responsabili dei Fondi Pensione e al Consiglio di Amministrazione, valutando che il grado di rischio-rendimento sia coerente con quanto previsto. Verifica insieme alla Funzione Risk Management che le attività di ogni singolo comparto si svolgano nel rispetto dell'ordinamento interno che recepisce le regole stabilite dalla normativa di settore. Controlla il rispetto degli eventuali codici etici adottati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. Propone al Comitato Investimenti e al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche alla politica di investimento in relazione all'andamento dei mercati finanziari, anche a fronte di cambiamenti negli scenari attesi. Cura insieme alla Funzione Risk Management l'aggiornamento delle politiche di investimento da proporre al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.
Soggetti incaricati della gestione: Il gestore delegato provvede, nell'ambito della propria attività, a definire il portafoglio strategico in coerenza con gli indirizzi generali di investimento e con le indicazioni operative definite nel mandato di gestione. In seguito a questa attività individua le operazioni da effettuare sui vari portafogli. Il gestore delegato periodicamente rendiconta all'unità organizzativa Investimenti ed al Comitato Investimenti l'attività di gestione svolta, illustrando il contenuto dei portafogli ed i loro rendimenti. Il gestore delegato provvede alla verifica dei limiti di legge e di quelli specifici delle singole linee prima ancora di eseguire gli ordini (controllo limiti ex ante). Se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al soggetto istitutore del Fondo inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Consiglio di Amministrazione.
Middle Office Titoli: è l'unità che ha il compito di verificare il rispetto degli standard qualitativi e quantitativi stabiliti nell'ambito delle convenzioni sottoscritte e, in special modo, nei mandati di gestione.
Amministrazione Titoli: provvede al calcolo del rendimento delle Gestioni Separate, al calcolo della quota, dividendo il valore complessivo netto di ciascun comparto per il numero complessivo delle quote in possesso degli iscritti. Riconcilia le posizioni dei titoli

e provvede alla predisposizione della copertura delle riserve tecniche come previsto dalla normativa di riferimento.
Funzione Risk Management: controlla il rispetto dei limiti operativi deliberati (controllo limiti ex post), propone strumenti e metodologie idonei per la valutazione e la gestione dei rischi finanziari, propone interventi volti a migliorare il profilo di rischio e svolge un'attenta attività di analisi e di monitoraggio dei rischi connessi all'attività di investimento. Predispone, insieme all'unità organizzativa Investimenti, le modifiche periodiche alle Politiche di investimento dei Fondi, in conformità con la politica di investimento generale.
Responsabili dei Fondi Pensione: vigilano sull'osservanza della normativa e dei rispettivi Regolamenti nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo Pensione nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari, sulla gestione finanziaria, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento. Vigilano inoltre che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento. Analizzano, con il supporto delle unità organizzative coinvolte, eventuali proposte di cambiamento della strategia finanziaria. Presentano al Consiglio di Amministrazione del Fondo la relazione semestrale e quella annuale per COVIP che illustra le attività svolte.

9.3. Sistema di trasmissione delle informazioni di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

Fermo quanto previsto al Capitolo 3 e a integrazione di quanto ivi indicato, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce che siano in essere, ciascuno in ragione della propria competenza, i flussi informativi periodici verso i Responsabili dei Fondi Pensione provenienti dalle unità organizzative Legale e Societario Vita, Contabilità tecnica Vita e Danni, Group Financial Reporting e Amministrazione Titoli, Gestione tecnica, Gestione Reclami e Qualità del Servizio e dalle Funzioni Risk Management e Compliance, volti a garantire l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali dei fondi pensione, per una sana e prudente gestione ed un controllo trasparente dei Fondi Pensione.
La Funzione Audit invia ai Responsabili dei Fondi Pensione la propria relazione sulle attività svolte, per la parte relativa alla gestione dei fondi stessi.

9.4 Il sistema di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

Il processo di gestione dei rischi descritto nel Capitolo 4 si applica anche con riferimento ai Fondi Pensione.

9.5 Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

Fermo quanto previsto dal Capitolo 5 e a integrazione di quanto ivi indicato, con riferimento ai Fondi Pensione si precisa che la Società ha provveduto a nominare per ciascun Fondo Pensione un Responsabile (di seguito solo "Responsabile") che svolge la sua attività in modo autonomo e indipendente, avvalendosi della collaborazione delle strutture organizzative della Società stessa.
La Società mantiene i rapporti con il Responsabile, inviando i flussi informativi ricorrenti e rispondendo alle richieste informative non ricorrenti al Responsabile. Il Responsabile può assistere alle riunioni dell'organo amministrativo e di quello di controllo della Società per le materie inerenti ai Fondi Pensione Aperti per il quale svolge il suo incarico.

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto vigila:

- sulla gestione finanziaria del Fondo Pensione Aperto anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione;
- sulla gestione amministrativa, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione;
- sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti;
- sul rispetto delle deliberazioni della COVIP e verifica che vengano inviate alla stessa le segnalazioni, la documentazione e le relazioni richieste dalla normativa e dalle istruzioni emanate in proposito;
- sull'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;

e verifica:

- le soluzioni adottate dalla Società per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti;
- la corretta esecuzione del contratto per il conferimento dell'incarico di depositario;
- le condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza;

Inoltre, predispone la relazione annua per la COVIP e, se presente, per l'Organismo di Rappresentanza.

9.6. Requisiti di idoneità alla carica

La Società adotta una Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche tra i cui obiettivi, come sopra anticipato, rientrano la definizione dei soggetti di cui la Società valuta i requisiti (compresi il Responsabile delle forme pensionistiche complementari e l'Organismo di Rappresentanza), la declinazione dei requisiti da verificare e la modalità di verifica dei requisiti stessi.

9.7 Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

Le Funzioni Audit e Risk Management svolgono le attività di propria competenza nel rispetto della normativa di vigilanza e nei termini indicati al Capitolo 7, anche con riferimento ai Fondi Pensione.
La Società si è strutturata in modo da assicurare il presidio del rischio di non conformità. In tale accezione, la Funzione Compliance - istituita presso la Società ai sensi del Regolamento 38 - svolge un presidio con riferimento al rischio di non conformità.

9.8. Rispetto delle disposizioni normative in merito al governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni per i Fondi Pensione Aperti

Anche per i Fondi Pensione Aperti trovano applicazione le disposizioni di cui al Capitolo 8.